

Il sotto riportato Ordine del giorno, è stato approvato dal Consiglio comunale con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 30
Consiglieri votanti: 28

Favorevoli 28: i consiglieri Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bosi, Carpentieri, Cirelli, Connola, De Maio, Fasano, Forghieri, Franchini, Giordani, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Reggiani, Santoro, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Tripi, Venturelli

Astenuti 2: i consiglieri Giacobazzi, Rossini

Risultano assenti i consiglieri Carriero, Prampolini ed il Sindaco Muzzarelli.

““ Premesso che:

- la normativa europea (Decisione 1386/2013/UE del Parlamento Europeo, Direttiva 2008/98/CE) ha stabilito una serie di principi che definiscono il trattamento dei rifiuti in modo da garantire la protezione dell’ambiente e della salute umana, indicando agli Stati membri misure da adottare conformi alla seguente gerarchia, da applicarsi per ordine decrescente di priorità:
 1. prevenzione
 2. preparazione per il riutilizzo
 3. riciclaggio
 4. recupero di altro tipo, per esempio il recupero di energia
 5. smaltimento
- successivamente, è stato introdotto un pacchetto di direttive in tema di strategie per la riduzione dei rifiuti urbani al fine di garantire una adeguata ed efficace protezione ambientale (c.d. “Pacchetto Economia Circolare”: direttive n. 2018/849, 2018/850, 2018/851 e 2018/852);
- l’art. 198 del d. l.vo n. 152/2006 (T.U. Ambiente) attribuisce al Comune la gestione dei rifiuti urbani ed assimilati, con particolare riguardo ai servizi della raccolta e della definizione ed ottimizzazione delle forme di conferimento, del trasporto e dello smaltimento;
- la legge regionale Emilia Romagna n. 16/2015 (“Disposizioni a sostegno dell’economia circolare, della riduzione della produzione dei rifiuti urbani, del riuso dei beni a fine vita, della raccolta differenziata e modifiche alla legge regionale 19 agosto 1996 n. 31”):
 - a. pone come criterio primario di giudizio di efficienza nella gestione dei rifiuti la minimizzazione dei rifiuti non inviati a riciclaggio;
 - b. indica come obiettivo principale per il 2020 la riduzione dei rifiuti non inviati a riciclaggio sotto i 150 kg pro capite e indica come altri obiettivi la riduzione pro capite di rifiuti del 20/25%, la raccolta differenziata al 73% e il riciclaggio al 70% (art. 1, commi 2 e 6);
 - c. introduce l’obbligo per tutti i Comuni del territorio regionale di dotarsi di Tariffa puntuale entro il 2020 (art. 5);
 - d. promuove progetti di riduzione dei rifiuti, i centri comunali del riuso, la raccolta “porta a porta”, l’impiantistica funzionale al riuso e al riciclaggio sia delle frazioni differenziate che del rifiuto residuale, la ricerca del rifiuto residuo ai fini della riprogettazione dei prodotti (art. 1, comma 7);
 - e. introduce un meccanismo economico automatico di premialità per i Comuni che minimizzano i rifiuti non inviati a riciclaggio;

considerato che

- appare ovvia sia la necessità di salvaguardare gli interessi pubblici connessi all'ambiente ed alla salute, attraverso una cospicua riduzione della quantità di rifiuti indifferenziati con parallelo incremento della raccolta differenziata, che quella di massimizzare i recuperi di materiali e minimizzare gli smaltimenti, puntando su una raccolta “porta a porta” e su una filiera impiantistica tesa a valorizzare le frazioni merceologiche intercettate;
- per quei Comuni che hanno adottato un sistema di gestione della raccolta dei rifiuti urbani “porta a porta”, con applicazione della tariffa corrispettiva o puntuale, sono particolarmente rilevanti le attuali performance in tema di raccolta differenziata;
- a livello internazionale molte città, anche importanti, hanno già assunto il percorso verso Rifiuti Zero alla data del 2020, attraverso la definizione di atti deliberativi e di concreti strumenti operativi volti a scoraggiare l'incremento dei rifiuti e lo smaltimento in discarica e volti a favorire, oltre a iniziative di generalizzata estensione della raccolta differenziata, anche la responsabilità estesa dei produttori con la quale coinvolgere fattivamente il mondo produttivo nell'assunzione di produzioni sempre più pulite ed in grado di incorporare i costi ambientali delle merci prodotte;
- sono attivamente presenti a livello nazionale ed internazionale Enti ed Associazioni che operano in tale ambito, fra cui Zero Waste Italy e Zero Waste Europe e il Centro di Ricerca Rifiuti Zero di Capannori (Lu);

richiamate

- la Carta di Napoli, adottata dai partecipanti al quinto Convegno Internazionale sulla Strategia Rifiuti Zero, svoltosi a Napoli nel febbraio 2009, in cui sono stati delineati i principi per il conseguimento dell'obiettivo Rifiuti Zero;
- le linee guida della strategia Rifiuti Zero, che sono efficacemente sintetizzate nei “Dieci passi verso Rifiuti Zero” di Zero Waste Italy:
 1. Separazione alla fonte: organizzare la raccolta differenziata, in quanto la gestione dei rifiuti non è un problema tecnologico, ma organizzativo, dove il valore aggiunto non è la tecnologia ma il coinvolgimento della comunità chiamata a collaborare in un passaggio chiave per attuare la sostenibilità ambientale;
 2. Raccolta differenziata porta a porta: organizzare una raccolta differenziata in grado di raggiungere in poco tempo e su larga scala quote percentuali superiori al 70%. Quattro contenitori per organico, carta, multi materiale e residuo, il cui ritiro è previsto secondo un calendario settimanale prestabilito;
 3. Compostaggio: realizzazione di un impianto di compostaggio da prevedere prevalentemente in aree rurali e quindi vicine ai luoghi di utilizzo da parte degli agricoltori;
 4. Riciclo: realizzazione di piattaforme impiantistiche per il riciclaggio e il recupero dei materiali, finalizzato al reinserimento nella filiera produttiva;
 5. Iniziative di riduzione dei rifiuti: diffusione del compostaggio domestico, sostituzione delle stoviglie e bottiglie in plastica, utilizzo dell'acqua del rubinetto (più sana e controllata di quella in bottiglia), utilizzo dei pannolini lavabili, acquisto alla spina di latte, bevande, detergenti, prodotti alimentari, sostituzione degli shoppers in plastica con sporte riutilizzabili;
 6. Riuso e riparazione: realizzazione di centri per la riparazione, il riuso e la decostruzione degli edifici, in cui beni durevoli, mobili, vestiti, infissi, sanitari, elettrodomestici, vengono riparati, riutilizzati e venduti. Questa tipologia di materiali, che costituisce il 3% del totale degli scarti, riveste però un grande valore economico, che può arricchire le imprese locali, con un'ottima resa occupazionale;
 7. Incentivi economici: introduzione di sistemi di tariffazione che facciano pagare le utenze sulla base della produzione effettiva di rifiuti non riciclabili da raccogliere. Questo

meccanismo premia il comportamento virtuoso dei cittadini e li incoraggia ad acquisti più consapevoli;

8. Recupero dei rifiuti: realizzazione di un impianto di recupero e selezione dei rifiuti, in modo da recuperare altri materiali riciclabili sfuggiti alla raccolta differenziata, impedire che rifiuti tossici possano essere inviati alla discarica pubblica transitoria e stabilizzare la frazione organica residua;
9. Centro di ricerca e riprogettazione: chiusura del ciclo e analisi del residuo a valle della raccolta differenziata, recupero, riutilizzo, riparazione, riciclaggio, finalizzata alla riprogettazione industriale degli oggetti non riciclabili e alla fornitura di un feedback alle imprese (realizzando la Responsabilità Estesa del Produttore) e alla promozione di buone pratiche di acquisto, produzione e consumo;
10. Azzeramento rifiuti: raggiungimento entro il 2020 dell'azzeramento dei rifiuti, ricordando che la Strategia Rifiuti Zero si situa oltre il riciclaggio. In questo modo Rifiuti Zero, innescato dal "trampolino" del porta a porta, diviene a sua volta "trampolino" per un vasto percorso di sostenibilità, che in modo concreto ci permette di mettere a segno scelte a difesa del Pianeta;

tenuto conto che

- sia a livello nazionale che internazionale, molte città hanno assunto il percorso verso Rifiuti Zero alla data del 2020;
- in particolare le città coinvolte in questo progetto sono centinaia in tutto il mondo, dalla California (San Francisco, Oakland, Santa Cruz, Berkeley) all'Australia (Canberra e la regione sud occidentale del Paese), dalla Nuova Zelanda al Canada (Nuova Scozia e Columbia Britannica) o all'Argentina (come la stessa comunità di Buenos Aires), per arrivare a moltissime città dell'Unione Europea;
- anche in Italia sono moltissimi i Comuni, anche importanti, che hanno deliberato l'adesione alla Strategia Rifiuti Zero, entrando così a far parte dell'Associazione Italiana Comuni Rifiuti Zero, facente parte di Zero Waste Italy (nella sola Provincia di Modena: Soliera, Savignano sul Panaro e Nonantola);
- l'adesione alla Rete dei Comuni Rifiuti Zero comporta l'osservazione da parte di un qualificato Comitato scientifico in merito alle politiche in tema di gestione dei rifiuti, che devono essere in linea con i principi dell'economia circolare e riconducibili sia alla strategia sopra delineata sia con quanto indicato dalla normativa UE, nazionale ed anche regionale (legge n. 16/2015);
- l'adesione alla Rete dei Comuni Rifiuti Zero comporta anche l'istituzione di un Osservatorio Comunale, che ha il compito di monitorare con continuità il percorso verso Rifiuti Zero, indicando criticità e soluzioni per rendere il percorso verificabile, partecipato e costantemente in grado di aggiornarsi anche alla luce del quadro nazionale ed internazionale;
- a Modena già esiste dall'anno 2000 Tric e Trac, un laboratorio di riciclaggio e riuso creativo, promosso dall'Associazione Onlus "Insieme in Quartiere per la Città" col sostegno e la collaborazione di: Comune di Modena Settore Ambiente, Hera e Circoscrizione 4, in cui viene data nuova vita a oggetti che altrimenti verrebbero buttati.

si invita il Sindaco e la Giunta a:

- 1) aderire alla strategia internazionale "Rifiuti Zero 2020", di cui fanno già parte centinaia di Comuni italiani;
- 2) farsi parte attiva nel coordinamento dei Comuni Rifiuti Zero dell'Emilia Romagna, collegato all'Associazione Zero Waste Italy di cui fanno parte tutti i Comuni italiani aderenti alla Strategia Rifiuti Zero;
- 3) una volta aderito alla strategia "rifiuti Zero", inviare la delibera all'Osservatorio Regionale Rifiuti Zero per l'istruttoria di verifica dell'adesione tramite il Comitato di Garanzia Nazionale di Zero Waste Italy;
- 4) istituire l'Osservatorio Comunale verso Rifiuti Zero, definendone una composizione che possibilmente non gravi sulle casse del comune e garantendo una composizione plurale che

assicuri anche la partecipazione delle Associazioni indipendenti che si occupano di questo tema, che avrebbe il compito di monitorare il percorso verso Rifiuti Zero, indicando criticità e soluzioni per rendere il percorso verificabile, partecipato e costantemente in grado di aggiornarsi anche alla luce del quadro nazionale ed internazionale;

5) comunque intraprendere il percorso verso il traguardo “Rifiuti Zero” entro il 2025, stabilendo obiettivi, con tempistiche definite, chiari e misurabili (ridurre i rifiuti non riciclati sotto i 100 kg procapite; superare le percentuali di raccolta differenziata oltre l’80%; ridurre la produzione procapite di rifiuti del 20/25%);

6) Perseguire questi risultati attraverso:

- a. l’applicazione di un sistema di raccolta porta a porta con tariffa corrispettiva o puntuale;
- b. lo sviluppo di diverse iniziative di riduzione dei rifiuti a cominciare dal compostaggio domestico e collettivo;
- c. a sostenere e promuovere la già virtuosa attività di Tric e Trac e se possibile a promuovere la nascita di altri centri per la riparazione e il riuso, dove beni durevoli e imballaggi possano essere reimmessi nei cicli di utilizzo.
- d. la previsione di iniziative di coinvolgimento dei produttori locali per avviare forme di riprogettazione di beni e/o prodotti per renderli riciclabili;
- e. mettere in campo ogni iniziativa politica utile nei confronti di tutti gli Enti competenti e dei comuni del bacino modenese affinché vi sia una importante riduzione dei rifiuti che possa permettere una chiusura anticipata dell’inceneritore rispetto a quanto già previsto dal programma di governo di concerto con quanto necessario e previsto nel bacino regionale. ””